

quale ò colpa, ò disgratia nostra si perdè miseramente la città di Famagosta, & si convenne cedere al nemico vinto il possesso quieto, & sicuro di tutto quel regno. Ma il piacere d' haver dato principio al vincere, non lasciava sentire il dolore della certa, & grave perdita; onde con non minore ardore, & prontezza ci volgemmo il terzo anno a fare grandissimo sforzo d' armi, ad accrescere l' armata, i soldati, non risparmiare ad alcuna spesa, ò perdonare ad alcuno incommodo. Queste cose quale beneficio n' habbino partorito, lo veggiamo pur troppo chiaro. Sono state le nostre galee tanto tempo otiosamente a Corfù, aspettando gli ajuti de' collegati; & quando pure speravasi, che superate l' altre tante difficoltà, si dovessero unire le forze insieme, per andare contra i nemici, bisognò lasciare loro in preda le nostre isole, & far ritornare adietro la nostra armata, con maggior danno della riputatione, & del tempo, che si perdeva, che beneficio delle forze, che s' acquistavano da tale unione. Et finalmente quando pur la fortuna ci pose innanzi insperate occasioni d' abbattere i nemici, convenimmo abbandonarle, per essere stati noi abbandonati da gli amici, levandoci importunamente del portò di Navarino con niente necessaria, ma ben poco onorevole, & molto dannosa resolutione. Ma che più accade andar contando le cose di così recente memoria? noi siamo per certo ridotti a tale stato, che soli non possiamo mantenere la guerra, contra la potenza de' Turchi troppo sproportionata alle nostre forze; & la compagnia d' altri, che dovrebbe esserci d' ajuto, & sollevamento, conosciamo per prova, che ci è di peso, & d' impedimento: ci inalza con grandissime speranze, ma poi non ci sostenta, anzi ci lascia precipitare; & in effetto più tosto accresce, che assicura i nostri pericoli. Ci persuadevamo noi, che non pur tra l' Pontefice, & il Rè Cattolico, & la Republica nostra potesse finalmente confirmarsi una buona intelligenza, ma che la confederatione di questi tre Potentati dovesse commovere tutti gli altri Principi Christiani a prendere unitamente l' armi contra il commune nemico, & massimamente dopo seguita quella vittoria, che sempre era stata stimata poter' apportare grandissima opportunità di opprimerlo. Ma hora fatti certi, per